

## La divinazione

La **Forum** pubblica il "Dizionario delle mantiche" di Salvatore Costanza

# Cercando i presagi fra asini, rondini mele e starnuti

di PAOLO MEDEOSSI

**N**on sempre una rondine fa primavera. Anzi, la chelidonomanzia, che - detta in termini semplici - è l'esame mantico della rondine (in greco appunto *chelidon*), assume connotazioni negative perché dà presagi di pioggia in campo meteoromantico e genera auspici legati a vicende belliche quali disfatti militari e tradimenti. È quanto capitò al grande Alessandro che vide volteggiare sopra la testa una rondine venuta a preannunciargli una congiura. Dunque, ai primi tepori primaverili, attenzione alle rondini, se ce ne sono ancora nei nostri cieli...

Se la chelidonomanzia nongode di grande notorietà, molto più conosciuta è la chiromanzia che si fonda - come si sa - sull'esame delle linee, delle rughe e delle particolarità della mano per prevedere il futuro. Secondo la tradizione, la paternità di tale metodo, popolare sotto ogni latitudine, sarebbe di Eleno, uno dei 50 figli di Priamo e gemello di Cassandra. In seguito l'interpretazione della mano, per capire un po' quale vita ci toccherà affrontare, ricevette il pre-

stigioso avallo di Aristotele, d'accordo sul fatto che "leggendo" quelle linee si può conoscere in anticipo la durata di un'esistenza distinguendo i longevi da quelli destinati a vita breve: i primi hanno una o più linee che attraversano il palmo mentre i secondi presentano linee che non la percorrono per intero. Da queste prime convinzioni la teoria chirosopica fu ampliata durante l'età ellenistica e si combinò con le cognizioni astrologiche, sviluppando una lettura topografica della mano, considerata come un'autentica carta per captare le influenze astrali e orientarsi nei meandri decisi dal misterioso destino.

Per chi crede a tutto ciò o ne è curioso e studioso, l'inizio di un nuovo anno è sempre il momento giusto per saperne di più. E anche se siamo in tempi ipertecnologici la vecchia cara divinazione può fornire ancora interessanti contributi. Sull'argomento è appena uscito un dotto e delizioso libro, edito dalla **Forum** di Udine, di cui è autore Salvatore Costanza che, dopo essersi laureato nel 2002 in "Papirologia sulla

palmomanzia", ha approfondito tali temi con un dottorato all'Istituto di studi umanistici di Firenze. La pubblicazione, dal titolo *La divinazione greco-romana. Dizionario delle mantiche: metodi, testi e protagonisti* (194 pagine, 16 euro), propone un originale percorso dentro un mondo fantastico e abordabile anche senza avere troppe conoscenze, per scoprire in primo luogo cosa sono le mantiche, termine che giunge dal greco *mantiké*, derivato a sua volta da *mantis*, ovvero indovino. Dunque mantica è sinonimo di divinazione, l'arte di trarre, dall'osservazione di oggetti e fenomeni, responsi e pronostici su quanto ci accadrà. L'uomo, come sappiamo, è immerso in un'eterna inquietudine, sempre in cerca di risposte sul proprio destino, fra segni e segnali che a fatica sa interpretare. Quindi le tecniche mantiche (sviluppate nell'antichità greco-romana e nel medioevo) rappresentano il tentativo di condividere l'onniscienza divina facendo proprio ciò che è precluso ai mortali. Il passaggio di poteri richiede però un

intermediario, il vate, l'indovino, che mette in comunicazione i due livelli.

Tutto questo, come la storia insegna, accade maggiormente quando ci sono crisi e difficoltà. «L'emergenza magica - dice Costanza - si focalizza nelle epoche di incertezza sociale e politica. I momenti di grave instabilità corrispondono così a una orgogliosa fioritura della mantica che alimenta il mercato della credulità e aiuta nell'adattarsi alla realtà emergente».

Ma quante sono le mantiche? Quelle indicate dal libro ben 144 (sorrette da un'ampia bibliografia). Un paio di esempi: la mantica dell'asino si chiama onomanzia e rientra nella magia nera perché un raggio in genere non porta buono. Quella della mela è (questa è facile...) la melomanzia che sconfinava nell'amoroso e, come si sa per esperienza biblica, nel desiderio femminile. La ptarmomanzia analizza invece lo starnuto, che (strano, ma è così) assume un significato positivo. E questo grazie a Telemaco perché, quando il giovanotto starnutì, mamma Penelope capì al volo che per i Proci era ormai finita.



La divinazione (o mantica) è l'arte di predire il futuro per vincere l'inquietudine



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.